

CAPODANNO

Ti sveglierai a mezzo della notte
quando un soffio di vento
dalle finestre aperte
t'investirà
recandoti il palpito
della vigile ansia notturna.

Hanno brividi
i fiori avvizziti nelle tue mani,
stanchi di giorni
che butterai con un gesto di addio,
ma essi giaceranno
come i sogni
della tua gioventù.

E attenderai...
Attenderai all'alba
i cigni che tornano
con sull'ali candide
la Felicità,
ma essi non torneranno più.

CUORE

Ascolta...

lontano i moduli eterni
dei venti:
la tua anima è sopra un sogno
cinta
di splendore novembrale.

Piove

su l'alto pioppo nel cielo,
sul nido squallido di primavera.

Anche il tuo cuore
come il nido vuoto
si scaglia al vento,
sospeso tra fili d'argento
nel suo crepuscolo.

O tu che vivi
la tua giornata breve,
d'infinito lascialo colmare
ché d'infinito ha sete,

o cuore stanco di nebbia e di vento!

AMORE E FELICITÀ

Da oggi
camminerai mano nella mano,
sul bianco sentiero della vita.
Hai compiuto con amore
i gesti dell'amore,
hai teso le braccia
alla dolce primavera,
ascolta:

Cammina nel solco del tuo cuore,
ma non è l'ombra dell'amore
la felicità!

Quando l'amore avanza
essa ti dorme accanto,
o forse s'allontana
e tu la cerchi invano,
ma se il tuo amore
avrà raggiunto Dio,
con un colpo d'ala ti raggiungerà
per non lasciarti più.

SI CHIAMA FELICITÀ

Tra gli spini
e l'arido grigiore,
di ramo in ramo,
un albero fioriva a primavera:
oggi ti guarda
spoglio, sotto la bufera.
Tu riposi
accanto al suo destino:
trascorso è il suo giorno.
Come foglia caduta
dall'albero della vita
è la tua giovinezza.
Potrebbe ancor venire
su una fossa fiorita
a primavera,
sotto il cielo che piange,
ma non torna più...
Fa paura la felicità:
il suo volto sconvolge, e la sua voce
fatta d'illusione,
a chi la chiama non risponderà.

Essa è più in là.